

XVI DOMENICA T.O.

IV<sup>^</sup> SETTIMANA

SETTIMANALE

# Comunità Viva

LA PAROLA DEL SIGNORE: Lc 10,38-42

## Fratelli tutti: DIALOGO E AMICIZIA SOCIALE

«Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare» (n. 198). Non un «febbrile scambio di opinioni» (n. 200) che spesso si riduce a un monologo pieno di aggressività, e neppure una serie di «mere trattative» (n. 202). Per Francesco dialogare è «avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto» (n. 199).

**Il Papa crede fortemente che la mancanza di dialogo sociale danneggi il bene comune** e ribadisce che «le differenze sono creative, creano tensione e nella risoluzione di una tensione consiste il progresso dell'umanità» (n. 203). Media e internet possono costituire utili strumenti, ma occorre verificare che «ci orientino effettivamente all'incontro generoso» (n. 205), perché «non possiamo accettare un mondo digitale progettato per sfruttare la nostra debolezza e tirare fuori il peggio dalla gente» (ivi).

**Di certo però il dialogo esige una cultura amante della verità oggettiva e di principi universalmente validi** (n. 206). Ciò significa evitare di cadere nel relativismo che interpreta i valori morali secondo le convenienze del momento, o nell'individualismo che impone la propria presunta verità.

Scrive ancora il Papa: «In una società pluralista **il dialogo è la via più adatta per arrivare a riconoscere ciò che dev'essere sempre affermato e rispettato**, e che va oltre il consenso occasionale» (n. 211) perché è un valore permanente e mai negoziabile. La ricerca dei valori più alti si impone sempre.

**È questa la dinamica della fratellanza:** il suo carattere esistenziale, che aiuta a non rassegnarsi al fatto che un conflitto insorto da una disparità di vedute e di opinioni prevalga definitivamente sul vivere da fratelli.

Don Franco

## MARTA, CUORE DEL SERVIZIO MARIA, CUORE DELL'ASCOLTO

**La casa è piena di gente, ci sono Gesù e i suoi;** Maria, la giovane, seduta ai piedi dell'amico, i discepoli intorno, forse Lazzaro tra loro; Marta, la generosa, è nella sua cucina, alimenta il fuoco, controlla le pentole, si alza, passa e ripassa davanti al gruppo a preparare la tavola, affaccendata per tutti.

**Maria seduta ascoltava Gesù.** Un uomo che profuma di cielo e una donna, seduti vicinissimi. Una scena di maestro-discepolo così inconsueta per gli usi del tempo che pare quasi un miracolo. **Tutti i pregiudizi sulle donne saltati in aria, rotti gli schemi.** Presi l'uno dall'altra: lui totalmente suo, lei totalmente sua. La immagino incantata davanti alle parole del maestro e amico, come se fosse la prima volta. Conosciamo tutti il miracolo della prima volta. Poi, lentamente ci si abitua. L'eternità invece è non abituarsi mai, è il miracolo della prima volta che si ripete sempre, come nella casa dell'amicizia, a Betania.



Anton Dorph  
Gesù, Maria e Marta

**E poi c'è Marta, la padrona di casa, tutto compresa del suo ruolo santo.** Gli ospiti sono come angeli e c'è da offrire loro il meglio; teme di non farcela e allora «si fa avanti», con la libertà dell'amicizia, e s'interpone tra Gesù e la sorella: «dille che mi aiuti!». Gesù l'ha seguita con gli occhi, ha visto il riverbero della fiamma sul suo volto, ha ascoltato i rumori di là, sentito l'odore del fumo e del cibo quando lei passava, era come se fosse stato con Marta, in cucina. In quel luogo che ci ricorda il nostro corpo, il bisogno del cibo, la lotta per la sopravvivenza, il gusto delle cose buone, la trasformazione dei doni della terra e del sole (J. Tolentino). **Affettuosamente le risponde: Marta, Marta, tu ti affanni per troppe cose.** Gesù non contraddice il servizio ma l'affanno; non contesta il suo cuore generoso ma il fare frenetico, che vela gli occhi. Riprendi il ritmo del cuore, del respiro, del flusso del sangue; abbi il coraggio di far volare più lente le tue mani, altrimenti tutto il tuo essere entra in uno stato di disagio e di stress.

**Maria ha scelto la parte buona:** Marta non si ferma un minuto, Maria invece è seduta, occhi liquidi di felicità; Marta si agita e non può ascoltare, Maria nel suo apparente «far niente» ha messo al centro della casa Gesù, l'amico e il profeta. Doveva bruciarle il cuore quel giorno. Le due sorelle di Betania tracciano i passi della fede vera: passare dall'affanno di ciò che devo fare per Dio, allo stupore di ciò che Lui fa per me. I passi della fede di ogni credente: **passare da Dio come dovere a Dio come stupore.** Io sono Marta, io sono Maria; dentro di me le due sorelle si tengono per mano; battono i loro due cuori: il cuore dell'ascolto e il cuore del servizio. (P. E. Ronchi - Avvenire 14.VII.)

## INTENZIONI SANTE MESSE

### LUNEDÌ 18 luglio

Ore 9.00 Negri Federica

### MARTEDÌ 19 luglio

Ore 9.00 Garbelli Giovanna e Attilio

### MERCOLEDÌ 20 luglio Sant'Elia

Ore 9.00 Peviani Giancarlo

### GIOVEDÌ 21 luglio

Ore 9.00 Albanesi Angelo  
Abbiati Robbi Elda

### VENERDÌ 22 luglio Santa Maria Maddalena

Ore 9.00 Pedrazzini Antonio  
Virtuani Giovanni e Maddalena  
Marchini Rina e Giovanni

### SABATO 23 luglio Santa Brigida patrona d'Europa

Ore 18.00 Famiglia Vitaloni Friggè  
Civardi Pierina e Famiglia  
Lucchini Mario e Luigia

### DOMENICA 24 luglio XVII DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8.00 Canti Mario e Ines

Ore 10.00 *PER LA COMUNITA'*

Ore 11.30 Campagnoli Gian Maria  
Ferrari Marina (30gg)  
Peviani Giancarlo (30gg)



[www.cabrinilodi.it](http://www.cabrinilodi.it)

**Spirito di Pentecoste,**  
irrompi nella Babele  
delle nostre sicurezze e incertezze;  
componi le diverse voci  
nel sacrificio della concordia;  
sia libera la missione evangelica  
da quanto stride  
con la penuria dei poveri e dei malati;  
tutto s'intoni  
con la mirabile sinfonia del Vangelo.

## NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

### SS. MESSE - ORARI FESTIVI

→ La sospensione della messa feriale vespertina riguarda tutto il mese di luglio e agosto.

→ **Importante: a partire da domenica 3 Luglio fino al 28 Agosto è sospesa** la Messa vespertina della domenica, mentre rimane la prefestiva del sabato.

### DALL' ORATORIO

→ L'oratorio rimarrà aperto fino a domenica 17 luglio, quindi chiuderà per il periodo estivo. Riaprirà, dopo metà agosto, con le attività della **POLISPORTIVA NUOVA LODI**.

→ Un grazie di cuore a tutti i **VOLONTARI DELL'ORATORIO** che rendono possibile l'apertura quotidiana e la assistenza

### Dal XIV Sinodo della Chiesa di Lodi

Si ritiene utile che tutti i parrocchiani possano conoscere, seppur a grandi linee, i punti fermi del Sinodo Diocesano da poco concluso. Di volta in volta alcuni "numeri" importanti.

#### 1.2. conversione pastorale in prospettiva missionaria

##### (16-20) 4Una Chiesa per il mondo

→ La conversione non si traduce primariamente nell'aggiungere altre iniziative a quelle che già ritmano e riempiono la vita delle nostre comunità.

Si tratta piuttosto di valorizzare in prospettiva missionaria tutte quelle occasioni (celebrazione, formazione, spiritualità), che ci permettono di incontrare, di condividere, di ascoltare e di annunciare il nostro credo.

In sintesi: essere Chiesa in uscita (cfr 18).

##### (21-27) Il metodo della tenerezza e dell'ascolto

→ Il cristiano non ha altra aspirazione se non quella di essere sale e luce per il mondo, compagno di strada d'ogni uomo o donna, segno della tenerezza di Dio

→ Affinché la conversione missionaria si realizzi, occorrono riflessione, discernimento e preghiera.

Si rende necessario vivere l'esperienza della prossimità che ci pone con tenerezza accanto alla "carne" ossia alla fragilità dei nostri fratelli.

→ Moralismo, spiritualismo e dogmatismo chiudono anziché aprire la via del confronto e del dialogo. È, perciò, necessario imparare ad ascoltare.

→ Se da un lato rimane fondamentale investire sulla formazione dei laici adulti, dall'altro è urgente scrivere un'alleanza tra le generazioni, perché l'apporto dei giovani possa ringiovanire la Chiesa e renderla più attenta al cambiamento.

→ I migranti viaggiano sempre con un'anima e con un patrimonio di valori. In una società multietnica e multiculturale, siamo tenuti ad immaginare comunità "plurali", che rendano visibile il prodigio della Pentecoste radunando nell'unica Chiesa.